

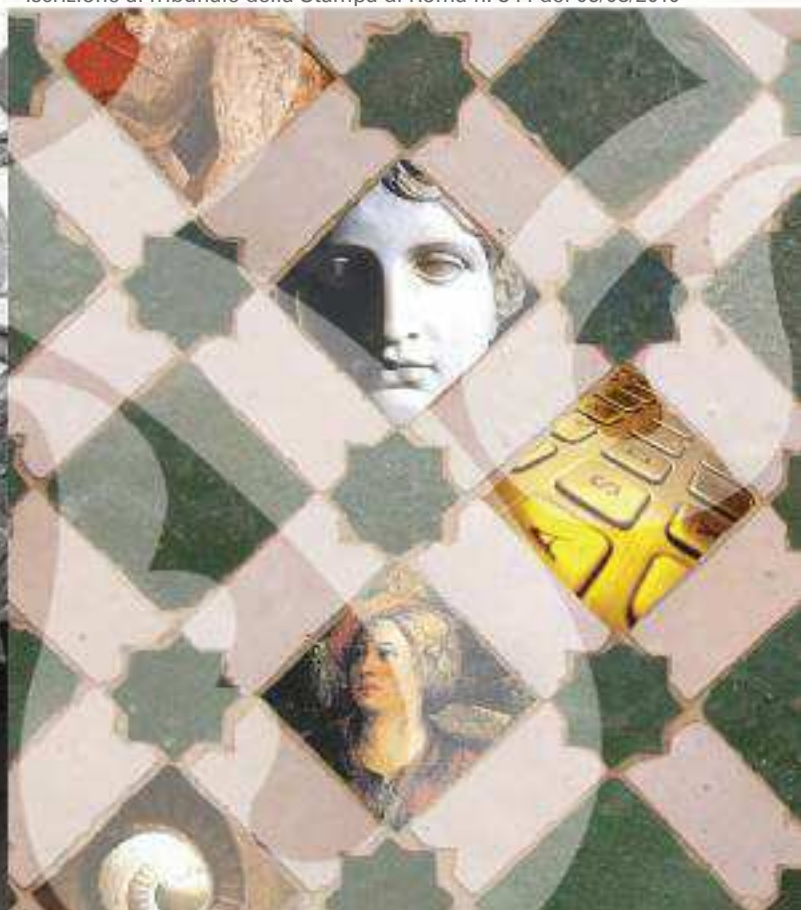


Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

# Territori della Cultura

Rivista on line Numero 33 Anno 2018

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

## Comitato di redazione

5

Preservare il Paesaggio, garantire sicurezza  
alle persone e ai territori  
Alfonso Andria

8

Dalle Vacanze al Turismo, dalla Cultura all'Economia  
Pietro Graziani

12

## Conoscenza del patrimonio culturale

Giuseppe Ferri **Passato Presente: La Nuova Accademia  
di Arte Equestre Federico Grisone e la  
rinascita del cavallo Napoletano**

16

## Cultura come fattore di sviluppo

Antonio Giorgio **Gli usi civici: dal mito della piccola  
proprietà contadina alla tutela del paesaggio agrario**

32

Corrado Prandi, Adalgisa Zirpoli **L'analisi sismica dei  
fabbricati esistenti: vantaggi offerti all'edificato storico  
dalla modellazione agli elementi finiti**

38

## Metodi e strumenti del patrimonio culturale

Le RACCOMANDAZIONI di Ravello Lab 2017

58

Salvatore Claudio La Rocca **Da Trieste a Ravello nel  
segno dell'Europa**

76

Teresa Colletta **Festività carnevalizie, valori culturali  
immateriali e città storiche**

88

## Appendice

Premio nazionale per la valorizzazione del patrimonio  
culturale materiale e immateriale "Patrimoni Viventi":  
i vincitori e le proposte più interessanti

# Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@qaeditoria.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

## Comitato di redazione

Jean-Paul Morel Responsabile settore  
"Conoscenza del patrimonio culturale"

jean-paul.morel3@libertysurf.fr;

Claude Albore Livadie Archeologia, storia, cultura

morel@msh.univ-aix.fr

Max Schvoerer Scienze e materiali del  
patrimonio culturale

alborelivadie@libero.it

Beni librari,

schvoerer@orange.fr

documentali, audiovisivi

Francesco Caruso Responsabile settore

francescocaruso@hotmail.it

"Cultura come fattore di sviluppo"

Piero Pierotti Territorio storico,

pieropierotti.pisa@gmail.com

ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore  
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

dieterrichter@uni-bremen.de

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione  
del patrimonio culturale

matilderomito@gmail.com

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo  
sul turismo culturale

adamendola@unisa.it

## Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

apicella@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Rosa Malangone

## Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

Per consultare i numeri  
precedenti e i titoli delle  
pubblicazioni del CUEBC:  
www.univeur.org - sezione  
pubblicazioni

Per commentare  
gli articoli:  
univeur@univeur.org

## Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 2148433 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376



Teresa Colletta

Teresa Colletta\*

## Festività carnevalizie, valori culturali immateriali e città storiche

La festa del Carnevale è oggi divenuta simbolo di manifestazioni festose che si realizzano negli spazi urbani pubblici delle città storiche dove queste espressioni culturali costituiscono occasioni di forte partecipazione da parte delle comunità locali che vivono queste opportunità per creare spazi di integrazione e sociabilità, favorendo oltre alle particolari espressioni artistiche tradizionali un forte sentimento di identità culturale tra le comunità urbane.

Le manifestazioni effimere tradizionali, come i carnevali, sono una particolare forma di spettacolo di carattere rituale dalla forte connotazione simbolica, perciò da considerarsi, dopo la Dichiarazione dell'UNESCO del 2003, "beni immateriali" del nostro patrimonio culturale. Le festività carnevalizie, quali eventi eminentemente urbani, si concentrano nelle città storiche, costituiscono pertanto fondamentali valori del patrimonio, allo stesso tempo tangibile ed intangibile, risultano pertanto strettamente connessi alla conservazione urbana. Le comunità locali con la creatività e le loro antiche tradizioni rendono possibile il perdurare di questi eventi festivi nell'ambiente urbano odierno. Esistono forti legami tra lo svolgimento dei carnevali come eventi urbani e la storia della città contemporanea e una stretta rispondenza tra la salvaguardia degli eventi festivi e la progettazione della rivitalizzazione degli spazi urbani pubblici delle cittadine. Evidenziare questo stretto legame esistente tra la salvaguardia del patrimonio culturale sia materiale che immateriale è principio fondamentale nell'odierna conservazione urbana integrata, così come del paesaggio storico urbano.

La ricerca che abbiamo svolto negli anni 2015-2017 ha messo in evidenza **la ricchezza e l'antichità delle tradizioni delle festività carnevalizie meridionali e particolarmente in Campania**, la loro ritualità storica, la stretta relazione con gli spazi urbani e ancora il forte spirito identitario presente in ognuna di quelle cittadine, ponendoli a confronto con le differenti esperienze dei carnevali italiani ed europei. Il nostro interesse su "i riti e le feste" ha evidenziato la loro presenza più nelle piccole città storiche, che nei grandi centri urbani. All'interno dei numerosi carnevali italiani ed europei, si è potuto mettere a fuoco la ricchezza e l'antichità delle tradizioni del patrimonio culturale regionale.

A testimonianza di questi valori sono stati selezionati alcuni carnevali significativi della Regione Campania e si sono messe in evidenza le loro particolari caratteristiche e tipologie. Ci si è soffermati sulle peculiarità delle "feste" campane confrontan-

\*Teresa Colletta è professore all'Università di Napoli "Federico II", Dipartimento di Architettura; è vicepresidente dell'ICOMOS International Scientific Committee on historic cities (CIVVIH) e presidente del CIVVIH Mediterranean cities. Dal 1998 è corrispondente per l'*Evaluation Report* e i "Desk Work" per la W.H.L. dell'UNESCO. È autore di più di 160 pubblicazioni.

Tra le più significative e recenti: *Città portuali del Mediterraneo. I luoghi dello scambio commerciale e le colonie di mercanti stranieri tra Medioevo ed Età moderna* (a cura di) (2012); *Città storiche e turismo culturale* (2013); *The role of the integrated conservation of cultural heritage for a creative, resilient and sustainable city* (ed. by) (2013); *Per un turismo culturale qualificato nelle città storiche. La segnaletica urbana e l'innovazione tecnologica* (a cura di, con O. Niglio) (2016).- *Festività carnevalizie, valori culturali immateriali e città storiche* (a cura di) (2018)



dole con le altre realtà emerse nel progetto di Europa Creativa CARNVAL (2014-2017) a cui il gruppo di lavoro del Centro interdipartimentale di ricerca urbanistica "Alberto Calza Bini", dell'Università di Napoli "Federico II", di cui mi onoro far parte, ha partecipato quale partner ufficiale.

Nell'ottica di una maggiore conoscenza e diffusione delle festività carnevalizie meridionali, ancora poco note al grande pubblico, come molte delle festività laiche popolari della Campania, a conclusione del Progetto Europeo CARNVAL, si è deciso di organizzare nel giugno 2017 un Incontro di studio sulle manifestazioni effimere dei Carnevali quali parti integranti dello "spirito del luogo" dei centri meridionali, e delle risorse che possono offrire, con nuove prospettive di promozione e diffusione, per uno sviluppo turistico di qualità.

L'incontro sui Valori del Patrimonio culturale immateriale insito nelle feste, da salvaguardare e da valorizzare, ha visto la partecipazione di personalità della cultura nazionale e internazionale e anche delle Municipalità, Associazioni e Fondazioni coinvolte in questi eventi festivi. Sulla base dei numerosi interventi e relazioni ivi presentate si è deciso di pubblicare un volume nell'intento di favorire una maggiore conoscenza e riflessione scientifica sulla tematica dei valori culturali intangibili delle festività carnevalizie nella conservazione integrata



*Fig. 1 Napoli. Il Ballo della Tarantella al Borgo Orefici.*

*Fonte: Foto dell'autore 2013*



Fig. 2 Montemarano (AV), Il corteo mascherato del carnevale.  
Fonte: Foto dell'autore 2016

delle città storiche del Sud d'Italia. Il volume oggi 2018, pubblicato per i tipi della Franco Angeli e da me curato si intitola : **Festività carnevalizie, valori culturali immateriali, città storiche. Una risorsa per lo sviluppo turistico di qualità nel Mezzogiorno.** Il volume verte sui valori del patrimonio culturale immateriale insito nelle festività laiche e nei rituali carnevalizi tradizionali, e nella necessità della loro salvaguardia e trasmissione alle future generazioni in relazione a quanto enunciato nella Convenzione UNESCO del 2003. Le tradizionali "feste di piazza" quali forme del patrimonio culturale meridionale hanno allo stesso tempo un valore immateriale, legato allo spirito identitario di quel luogo urbano e materiale, essendo fortemente legate alle città storiche in cui si svolgono. Pertanto le "festività" vanno salvaguardate e promosse come caratterizzanti il patrimonio delle nostre città, non solo come attrazione turistica, ma anche come riscoperta di antiche tradizioni simboliche e culturali nell'ottica di un turismo sostenibile, come è stato promosso nell'*International Year of Sustainable Tourism for Development* (2017).

Le tradizioni popolari (*le tradizioni popolari di piazza*), come sono le manifestazioni carnevalizie, rappresentano un momento di particolare importanza per la valorizzazione e la comunicazione del patrimonio culturale meridionale, ma offrono anche una opportunità come risorse per uno sviluppo di quei centri anche con nuove forme di turismo partecipato ed esperienziale aperto verso un pubblico interessato di visitatori.

I rituali tradizionali del Carnevale, quali beni immateriali, coinvolgono gli spazi pubblici urbani e quindi sono parte integrante del ricco patrimonio culturale di beni materiali presenti nelle città dalla stratificazione millenaria, quali quelle meridionali con più di 2000 anni di storia. In tal senso sono da considerarsi una potenziale risorsa culturale per il Sud per uno sviluppo turistico di qualità. Turismo culturale qualificato dal quale può conseguire uno sviluppo economico locale, in termini di volano per nuove attività ricettive, ricreative, produttive, eno-gastronomiche, artistico-culturali etc. nei termini della sostenibilità. Si accentua così la stretta relazione tra patrimonio culturale immateriale e turismo culturale per la realizzazione di un innovato sviluppo locale.

Con riferimento a questa premessa il volume si propone di centrare l'attenzione sull'**evento urbano delle feste carnevalizie, una celebrazione collettiva che coinvolge la partecipazione di tutta la popolazione**, e al patto di reciprocità che si istituisce



Fig. 3 Palma Campania (NA). La famosa danza popolare delle "Quadriglie".

Fonte: sito web carnevali in Campania

in quelle feste tra i cittadini di quel luogo, costituendone la loro identità urbana. Identità, spirito di quel luogo, -vanno considerati infatti come ricchezza del patrimonio intangibile di quelle comunità ed espressioni viventi dei valori culturali presenti nelle città storiche.

L'obiettivo primario del volume dunque è quello di informare e comunicare, educare e convincere un più vasto pubblico, i principali stakeholders (professionisti, governi, ONG nazionali, istituzioni regionali e comunali etc.) dei "valori" presenti nell'evento del Carnevale, sia materiali che immateriali, e come queste ancora poco note peculiarità, a confronto con altre realtà emerse nel progetto europeo CARNVAL (2014-2017), vadano salvaguardate e promosse come caratterizzanti il patrimonio culturale delle nostre città storiche campane nell'ottica di un turismo sostenibile. Il volume intende promuovere, tramite la diffusione della conoscenza, uno spazio di dialogo interculturale tra la comunità scientifica, la comunità locale e le generazioni future, al fine di condividere la tradizione del carnevale come risorsa culturale del luogo e potenziale "risorsa" per uno sviluppo turistico di qualità nel Mezzogiorno.

Il volume: ***Festività carnevalizie, valori culturali immateriali, città storiche. Una risorsa per lo sviluppo turistico di qualità nel Mezzogiorno*** si sviluppa in tre parti: la prima riguarda il valore storico e culturale del patrimonio intangibile nella Con-







competitività delle festività carnevalizie e lo spirito identitario delle città storiche, potenziale risorsa culturale del luogo. La terza parte si concentra sui Carnevali storici del Mezzogiorno d'Italia e in particolare della Campania: gli itinerari dei rituali storici, l'identità comunitaria, le antiche testimonianze artistiche, le organizzazioni e le fondazioni, le industrie creative e culturali legate allo svolgimento della manifestazione del carnevale. Carnevale campano da intendere come patrimonio culturale carnevalesco, allo stesso tempo dal valore tangibile e intangibile essendo fortemente legato alle diversità del ricco e storico patrimonio meridionale. Il volume riporta a conclusione nella quarta parte i casi-studio dei carnevali della Campania "selezionati" ed inclusi nella "rete" del progetto CARNVAL dei carnevali europei con un ricco repertorio iconografico e fotografico.

In conclusione il messaggio che più di tutto queste "feste" devono comunicare è che presentano un Patrimonio di beni che vivono nelle e con le persone, come immagine del loro passato e speranza del loro avvenire: un patrimonio culturale e insieme una risorsa economica da tutelare e salvaguardare nella sua integrità in un'unica comune area culturale ed identità europea, fondamentale risorsa nell'Anno Europeo del Patrimonio Culturale che si è aperto in questo anno 2018.